

## A Rotterdam il primo bio-porto europeo

In programma una struttura 'Plug&play' destinata alla logistica per la chimica verde.

5 settembre 2013 05:05

La Port of Rotterdam Authority ha siglato un accordo E.ON, Evides Industriewater, Stedin e Vopak per realizzare una struttura Plug&play nella nuova area portuale Maasvlakte 2. Offrirà servizi di logistica al cluster industriale della chimica verde, di cui si auspica lo sviluppo nell'area circostante.



"Con questa intesa, il porto di Rotterdam diventerà il bio-porto di riferimento dell'Europa nord-occidentale", ha dichiarato Hans Smits, Ceo dell'Autorità Portuale. L'area dedicata alla nuova industria chimica a basso impatto ambientale, basata su materie prime rinnovabili, si estenderà su 80 ettari a Maasvlakte 2, la nuova zona di sviluppo portuale sottratta al mare.

Grazie a questo accordo, le imprese che s'insedieranno nell'area avranno a disposizione le infrastrutture ed i servizi per operare in tempi brevissimi, tra cui spazi di stoccaggio per prodotti liquidi. Oltre, naturalmente, ad essere nel cuore del più importante porto europeo, cui fanno capo rotte per tutto il mondo.

Un concetto definito Plug&play, ossia connessi ed operativi. "Vogliamo offrire un'infrastruttura di base, in modo che gli operatori della chimica biobased potranno concentrarsi sulla loro attività", spiega Smits, precisando che le imprese potranno collegarsi anche con l'area Maasvlakte 1.

Il porto olandese vede nel settore della chimica verde un importante fattore di sviluppo, come quello della chimica tradizionale lo è stato nei decenni passati (e lo è ancora). Perciò, l'Autorità Portuale intende attrarre, grazie anche al programma Plug&play, nuove imprese da tutto il mondo.

Lo scalo è già un importante hub per i bio-carburanti, il cui traffico ha toccato l'anno scorso sei milioni di tonnellate, con una crescita del 25% rispetto all'anno precedente.

Fonte: [Trasporto Europa](#)

© Polimerica - Riproduzione riservata